Mercordì 11 Aprile 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 86.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 9 aprile.

Continua tutt'ora l'impressione per le dichiarazioni dell'on. Crispi nella seduta di sabato.

In occasione del progetto di legge di iniziativa Parlamentare, che proclama l'ineleggibilità dei deputati in cui elezione fosse due volte annullata per corruzione, l'on. Crispi disse che lo scrutinio uninominale, a suo giudizio, favorisce la corruzione. Occorrerebbe lo scrutinio di lista per provincia. Questa era una sua vecchia idea, ma ormai il Parlamento aveva votato il ristabilimento dello scrutinio uninominale. Queste parole farebbero credere che l'on. Crispi abbia rinunciato alla sua vecchia idea.

In risposta all'on. Pelloux, che lagnavasi delle dichiarazioni fatte dinanzi alla Commissione dei quindici, l'on. Crispi disse cose gravi sull'esercito e sulla marina, e manifestò il fermo proposito di non accettare alcuna riduzione sulle spese militari.

Su questo punto ormai il conflitto tra la Commissione dei quindici ed il Governo, è inevitabile, come è inevitabile il conflitto intorno alla ritenuta sulla Rendita.

Dicesi con insistenza che i giolittiani si allontaneranno anche dalle proposte della Commissione dei quindici riproponendo i progetti dell'imposta progressiva e dell'aumento della tassa successioni, annunziati a Dronero e presentati alla Camera il 24 novembre. Il provento complessivo previsto sarebbe di 32 milioni.

Per domani è convocata la Commissione dei pieni poteri. Pare che tra i membri della Commissione vi sia un accordo. Secondo le modificazioni che si vorrebbero introdurre, i pieni poteri, che la Commissione preferirebbe di chiamare poteri straordinari, dovrebbero avere per iscopo la semplificazione dei servizi, la diminuzione dell'ingerenza del Governo, senza maggiori oneri dei bilanci comunali e provinciali, e senza toccare le circoscrizioni amministrative ed elettorali. Inoltre dovrebbero essere nominati, dalle rispettive Camere, i deputati e senatori che farebbero parte della Commissione chiamata ad assistere il Governo nell'attuazione dei pieni poteri.

L'on. Crispi accetta tali modificazioni e dichiara anzi che queste sono le sue idee. Solamente non vorrebbe che esse fossero inscritte nella legge. Egli farà ampie dichiarazioni alla Camera impegnandosi a rispettare gli accidetti limiti. Perciò la questione che esaminerà la Commissione sarà se si devono inserire oppure no nella legge quei limiti. Taluno parrebbe accontentarsi di un ordine del giorno da far votare dalla Camera. Si crede che quest'ordine del giorno circoscriverebbe le facoltà del Governo quasi come una legge. La Corte dei conti non registrerebbe i decreti ove fossero contrari all'intenzione del Parlamento manifestata nell'ordine del giorno, e, se costretta, farebbe la registrazione con riserva. I decreti verrebbero quindi dinanzi al Parlamento, che giudicherà o potrà negare la registrazione e conseguentemente la forza e l'effetto dei decreti medesimi.

Un'altra dichiarazione discuterà la Commissione dei nove, ed è, se la Commissione prevista dalla legge sui pieni poteri, debba avere voto consultivo soltanto o anche deliberativo. Su ciò l'onorevole Crispi non ebbe ancora occasione di manifestare i suoi propositi.

CAVEANT!...

Scrive Vittorio Bersezio nella *Gazzetta Piemontese*:

« È nella natura umana che una cosa cui non possiamo ottenere, tanto più se ci è contesa colla forza, ci apparisca la più bella, desiderabile, e preziosa del mondo. Quando, poi siamo giunti a conquistarcela, anche con isforzi, fatiche e sacrifici, ne proviamo sulle prime un grande esaltamento di trionfo, e facilmente di essa abusiamo; ma più tardi poi che ne stanchiamo, vediamo di quella cosa tutti i difetti, li esageriamo anzi, e terminiamo per iscemarne e anche levare affatto alla cosa tanto desiderata la nostra benevolenza, la fiducia, financhè la stima, se alcun provvedimento che la ritempri o alcuna nuova benemerenza che ne risulti, non viene a ri-sollevarne il concetto nello spirito della gente.

E questa sorte pare pur troppo che già possa dirsi minacciare l'istituzione parlamentare, ossia il governo rappresentativo in Italia.

* *

Caduta appena la tirannia napoleonica, per tutta la penisola, nella classe media più colta, fu una aspirazione a quella forma politica cui almeno i Borboni, tornati dietro alle baionette straniere, avevano regalata alla Francia; e da tale forma politica gl'Italiani, oltre la libertà, speravano i mezzi per conquistare la indipendenza politica dallo straniero. Da ciò tutte le congiure e le rivolte, per cagione delle quali fu insanguinata l'Italia dai Governi soggetti all'Austria; fino all'anno 1848, in cui la monarchia rappresentativa si stabilì definitivamente ed ebbe meravigliosa efficacia e splendore in Piemonte, dove fu per l'acquisto della patria indipendenza il mezzo più potente ed ammirato ed amato. Al movimento anteriore al quarantotto aveva partecipato poco l'aristocrazia, perchè timorosa di perdere autorità; niente la plebe, che del governo parlamentare non capiva i benefizi.

L'esperienza di questo regime in Piemonte, nel periodo decennale di preparazione alla guerra, fu tale da accrescere al regime prestigio e devozione. Quella fu davvero l'età dell'oro del sistema costituzionale. Concorsero a tal mirabile effetto l'indole degli abitanti, severa, assegnata, lenta ma tenace nei propositi, educata da una monarchia militarmente paterna, a severa disciplina di rettitudine rigorosa e di rispetto al dovere; una dovizia fortunata di uomini di senno, di carattere, di fede; la lealtà di un gran re; la sapienza di un sommo ministro. Quindi per tutto il resto d'Italia il reggimento politico piemontese apparve la felicità pubblica in atto; e questo reggimento, riuscendo lo strumento più effettivo e più evidente della conquista dell'indipendenza, divenne nel sentimento dell'universale il supremo desiderabile; onde, quando la fortuna arrise finalmente ai voti e ai sacrifizi dell'Italia, la costituzione rappresentativa fu ritenuta, oltre che la principale operatrice del patrio riscatto, quella eziandio che doveva radicalmente e sollecitamente guarire tutti i mali della nazione, e quelli grandissimi ereditati dal periodo della schiavitù, e quelli, non lievi neppure, quasi inevitabili, nati dalle prime inesperienze della libertà.

Ma, trascorso un non lungo periodo di anni, noi abbiamo visto, al gran fervore, alla immensa fiducia che ispirava nel popolo italiano il regime rappresentativo, succedere una freddezza, poi una scettica noncuranza nei più, e in alcuni anche una deplorevole sfiducia. Guardate le elezioni politiche! Si credette che a produrre il poco interessamento a prender parte a questo atto della elezione, il più importante della vita politica, fosse il conservare tal diritto come privilegio di una certa parte soltanto della popolazione: coll'allargamento del suffragio, si sarebbe destata l'attività, il movimento della pubblica opinione. Il suffragio fu allargato da renderlo quasi universale; ma l'astensione degli elettori crebbe in proporzioni ancora maggiori.

Quale il motivo di questo contegno del pubblico?

* *

Teoricamente la monarchia costituzionale può dirsi il Governo più adatto e più completo secondo i bisogni della vita nazionale. Ha del principato ereditario la unità, la stabilità, la continuazione, che sono elementi di sicurezza e ragione di fiducia per lo svolgimento delle attività popolari nel seno della tradizione; della democrazia applica l'azione diretta delle volontà, dei bisogni, e degli interessi dell'universale, mercè la elezione dei legislatori; e prende agli istituti aristocratici l'intervento temperatore, ordinatore, equilibrante, di una assemblea a cui appartengono soltanto i più distinti fra gli uomini di studio, d'ingegno, di benemerenza pubblica, e di onorata ricchezza. Teoricamente, questo sistema presenta, certo non la perfezione, chè è impossibile trovarsi nelle cose umane, ma le migliori guarentigie per il rispetto di tutti i diritti, per la espansione di tutte le attività, pel libero esercizio delle facoltà e degli interessi. Ma, come del resto per qualunque altro sistema, è necessario che ad applicarlo concorrano la buona volontà, la coscienziosa rettitudine, l'esatta osservanza dei doveri, in tutti gli elementi onde esso è composto.

Ora, questo concorso ci fu sempre, è sufficiente?

Da parte della Corona sì. Non si può trovare pel passato, nè si potrà in avvenire avere dei re che meglio di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, sieno con lealtà, con generosità, con zelo, ossequenti alla lettera e allo spirito del patto fondamentale col loro popolo.

Da parte del Senato? Questo non lo si può accusare neppure. Mancò forse di energia, di attività, di autorità, in parecchie occasioni; ma è la conseguenza del modo con cui presentemente è composto, così che si può desiderare una riforma di esso; ma sarebbe ingiustizia il dire che ha mandato al suo compito, che non ha resi importanti servizi al Paese.

I peccati più gravi sono dell'Assemblea popolare. Purtroppo abbiamo visto formarsi in essa delle congreghe o camarille, divisione di parti, non per diversità di opinioni, ma per contrasto di interessi o regionali o personali; camarille intese a usurpare e sfruttare i vantaggi del potere. Abbiamo visto mettersi innanzi l'utile del Collegio a quello della nazione, l'attività maggiore dei deputati perdersi in gare di ambizioni, in piccolezze, e qui il gran pubblico non s'interessa, e che in verità, più che giovare fan danno al bene comune. Pare che, in quel mondo parlamentare si crei un ambiente fittizio, affatto diverso da quello della nazione, dove si cambia e si confonde lo spirito di questa; così che diretta interrotta quella corrente di pensieri e di propositi fra la Camera e il Paese, che dovrebbe fare in quella concreti il pensiero e la volontà di questo.

Il Paese s'impazienta di quelle gare di gruppi e sottogruppi di deputati, di quel contrasto d'influssi intorno ai portafogli, di quella caccia ai portafogli, che sono si gran parte e si importante della vita politica a Montecitorio; il Paese si stanca di quelle interminabili discussioni, dove fa prova di sè più la vanità degli oratori, che la scienza, la dottrina e il senno pratico; il Paese si sdegna dei pochi effetti utili che, s'escono da tutto quel tramenìo di parole, di intrighi, di retroscena, di cabale, a cui pare pur troppo debbano corrispondere il disordine dell'amministrazione, la confusione nel governo, il dissesto nelle finanze.

Pur troppo parecchi non cercano la deputazione che in mira d'un utile personale, o per avvantaggiarsi nella loro condizione di professionista, o per procurarsi un ufficio pubblico ben retribuito, o per godere dell'autorità di dar protezione e fare raccomandazioni, o, peggio, per essere più in caso di fare men retti, considerevoli guadagni; o anche solamente per crogiolarsi nella considerazione e nei privilegi che dà nella vita pubblica la qualità di rappresentante del popolo. Per farsi eleggere, costoro ricorrono a ogni mezzo: promesse, lusinghe, denari; e quando poi sono eletti, non s'ha da aspettarne lo zelo, l'intelligenza che sarebbero necessarii.

O eletti del popolo, o rappresentanti dei nostri più vitali interessi, o custodi della libertà, dell'onore, della dignità della nazione, badate a voi, badate a noi tutti, badate ai pericoli che minacciano, ai danni che crescono, alle fedi che vacillano, all'avvenire che si oscura! Ponetevi più a contatto col vero popolo che lavora — non col mondo finanziario, cambiario, speculatore — col popolo cui rappresentate, e di cui avete in mano le sorti; ascoltate meglio, per così dire, il battere del cuore di questo popolo, e fate all'unisono di esso battere il vostro, all'infuori, al disopra delle competenze e delle gare di partiti, di congreghe, di vanità consociate, d'interessi congiurati. Pensate che in voi sta la considerazione e l'efficacia di quel sistema che vi fa tanto possenti nello Stato; non lasciate che esso decada; di più nella stima e nella fiducia del Paese, colla vostra condotta, col vostro zelo, col vostro patriottismo, rialzatene il prestigio, e provate che esso è tuttavia quello che nelle presenti condizioni di civiltà offre maggiori guarentigie alla libertà e presenta migliori mezzi per la prosperità della nazione ».

Il Crelium mantiene i denti sani.

I premi alle industrie in Francia

Il *Giornale di Havre* parla dei premi che si concedono alle industrie in Francia.

« L'ammontare di questi premi, calcolato dapprincipio sopra informazioni e dati troppo miti, viene riconosciuto, in ogni esercizio annuale, sensibilmente inferiore all'ammontare effettivo; vale a dire che la somma complessivamente inscritta nel bilancio risulta, da che vige la legge relativa, sempre insufficiente a pagare tutti i premi cui gl'industriali favoriti provano di aver diritto.

Ed eccone alcuni esempi. Si ricorderà che il Parlamento deliberò si conferisse un premio, misurato sul prodotto, ai filatori di seta, coll'idea di aiutarli a sostenere la concorrenza dei filatori esteri.

Il *Parlamento* aveva stabilito in due milioni e mezzo l'assegno da inscriversi nel bilancio del 1893 per premi ai filatori di seta. Ora si verifica che l'ammontare dei premi, risultanti in tale esercizio a beneficio dei predetti industriali, a norma di legge, sale niente meno che a quattro milioni (cifra tonda) di guisa che il Governo si è costretto a domandare un credito suppletivo di un milione e mezzo per poter far fronte alla deficienza dell'assegno.

Ricordisi inoltre che furono ammessi al beneficio dei premi i coltivatori di lino e canapa, i fabbricanti di zucchero, e più altri; tale è il mezzo con cui la Francia riesce far primeggiare le proprie industrie, aiutarle a vincere ogni relativa *concorrenza straniera!* »

TOLSTOI E FAZZARI

Anche i giornali forestieri si occupano dei progetti del signor Fazzari — che dicono milionario — di fondare sul golfo di Squillace una colonia concepita secondo le regole stabilite dal conte Tolstoi.

Soggiungono che il Fazzari ha fatto parte dei suoi progetti al papa, dichiarandogli di aver scelto a sede della colonia, in onore della memoria di Cassiodoro, che è nato a Squillace...

Gran ventura — esclama la *Gazzetta del Popolo* — che Cassiodoro non sia nato sopra la vetta d'Aspromonte, perchè altrimenti la sede della colonia sarebbe posta un po' in alto!

Ma, sorge in noi un dubbio. Abbiamo letti e scorsi da capo a fondo i documenti della Commissione dei sette, e non vi abbiam trovato il nome di Tolstoi, nè come *deplorato*, nè come acclamato. Buoni o cattivi i suoi progetti, Tolstoi si sforza di tradurli in atto *senza prender denaro* nè da Banche Toscane, nè da Banche Romane, come il suo allievo Fazzari, di cui il Comitato dei Sette ha dovuto *occuparsi*.

Questa è una differenza molto essenziale, e pare a noi che basti a scavare un abisso tra i due esemplari che la stampa compiacesi di rendere sinonimi.

La psicopatia del misticismo è un fatto di cui nessuno contesta l'esistenza. E' *manifesto* che, malgrado gl'increduli che in lui non vedono che un *poseur*, Tolstoi è un mistico genuino.

Ma il misticismo del signor Fazzari — a cui non sarà certo nè la Banca Toscana che vorrà erigere alcun altare *coi risparmi* de' tre milioni liquidati, nè la Banca *Romana sui risparmi* degli altri liquidandi — ci sembra alquanto meno dimostrato.

Aspetteremo in proposito l'esito della causa.

Dai mistici federati di speculatori, *libera nos, Domine*.

La questione del disarmo

Il corrispondente particolare dello *Standard* telegrafa da Pietroburgo a questo giornale, che, secondo un articolo della *Novoie Vremia*, ad onta che sieno ultimamente cresciute le speranze di pace in Europa, tali speranze sono tutt'altro che fide; anzi, per adoperare le stesse parole del giornale russo, sarebbero molto artificiali.

Dopo la dimostrazione di Tolone, la pace europea è, essenzialmente, una pace armata, senza apparente probabilità di vederla presto convertirsi in un positivo accordo pacifico.

La questione del disarmo generale rimane, per ora, nella nebulosa regione dei sogni. Quali che siano i sentimenti degli altri paesi, certo che in Russia nessuno presta fede a siffatta chimera.

« A rischio di compromettere la mia riputazione di uomo di buon senso — soggiunge il corrispondente — io ho chiesto a molti russi altolocati la loro opinione su questo argomento, e mi fu risposto con un sorriso di compassione e con una alzatina di spalle ».

L'EGOTISMO

Max Nordau, nel recentissimo secondo volume della sua *Degenerazione*, fa la psicologia dell'egotismo.

Badate di non confondere l'egoista con l'egotista.

L'egotista è un uomo cui fan difetto l'amabilità, la moralità, la simpatia, ma non la sanità. L'egotista è un malato, uno squilibrato, un degenerato. Egli non comprende il mondo; esagera l'importanza del suo io; è incapace d'attenzione; subisce gl'impulsi istintivi; non sa subordinare le esigenze dei sensi al giudizio dei centri superiori; attribuisce alle sue inclinazioni ed alle sue sensazioni una importanza comica e non riesce mai ad *adattarsi*.

Il fondo del suo carattere è fatto di cattivo umore; e l'egotista rivolge questo astioso disamore d'ogni cosa contro la natura, la società, le istituzioni, che lo irritano e lo urtano, perchè egli non sa conciliarsi con quelle.

L'egotista è in uno stato costante di ribellione contro tutto ciò che esiste, e lavora a distruggere, o almeno sogna la distruzione. È un pazzo morale, un delinquente, un pessimista, un anarchico, un misantropo nelle idee, nel sentimento e nell'azione.

Questo dice il Max Nordau.

L'importazione nostra agli Stati Uniti

Si discute ora nel Congresso di Washington il *Wilson-bill*, concernente le nuove tariffe per le importazioni italiane.

Ecco qui quali sono le proposte. Notisi che il dollaro vale, secondo il corso del cambio, dalle lire 5.75 alle 5.90; la libbra corrisponde a 453 grammi, ed il gallone a poco meno di 4 litri. La parola « cents » significa centesimi di dollaro:

Olio d'oliva 35 cents per gallone.

Estratto di liquerizia 5 cents per libbra.

Specialità medicinali a base d'alcool 50 id.

Profumerie 40 0/0 sul valore.

Saponi profumati 35 idem.

Specialità medicinali *senza alcool* 25 idem.

Riso brillato 1 1/2 cents per libbra.

Formaggi 25 0/0 sul valore.

Latte condensato 20 idem.

Acciughe, sardine, tonno ed altri pesci conservati in olio ed in latta, 30 idem.

Aranci e limoni, in casse, 10 cent. per piede cubo o frazione, più il 30 0/0 sul valore dell'imballaggio — Idem sciolti, dollari 1 1/2 per mille.

Frutti sciroppati, canditi ed allo spirito, 30 0/0 sul valore.

Cordiali, liquori, amari e ferro-china Bisleri, dollari 1.80 per gallone.

Vini: Moscato ed altri spumanti in bottiglia da litro, dollari 7 per dozzina — Non spumanti, compreso il vermouth, in barili e botti 0.50 per gallone — in bottiglia da litro 1.60 per dozzina.

Tutti i vini contenenti più del 25 0/0 d'alcool sono tassati come liquori.

Mobili di legno 25 0/0 sul valore.

Seta greggia, esente.

Organzini, trame, seta cucirina 25 0/0 sul valore — velluti 45 0/0 idem — nastri, ricami, maglierie 50 0/0 idem — stoffe di seta 45 0/0 idem.

I salumi, le uova ed i saponi comuni furono inclusi nel *free list* e cioè sono esenti da tassa doganale.

Un ragazzo di 14 anni che ne uccide uno di 12

Un gravissimo fatto di sangue ha funestato il paese di Colonno (Como).

Qualche mese fa i due ragazzi Gerletti ed Ernesto Saldarini ebbero tra loro un alterco che finì col reciproco scambio d'una buona dose di scappellotti.

Il Gerletti, che fu sempre di carattere vendicativo, giurò al Saldarini che la questione non sarebbe finita. E, ed infatti era tenuto d'occhio dai parenti, perchè andava ripetendo a tutti:

— Voglio tagliare il collo all'Ernesto.

L'altra mattina verso le undici i due ragazzi s'incontrarono.

Il Gerletti si avvicinò all'altro invitandolo a bere.

Saldarini accettò e i due si avviarono.

A un tratto il Gerletti si fermò un passo indietro, ed estratto un coltello lungo ed acuminato che teneva nascosto, si avventò contro il Saldarini vibrandogli a tradimento due terribili colpi alla coscia destra.

La lama passò dall'una all'altra parte un'arteria provocando così l'emorragia che condusse in pochi minuti l'infelice Saldarini alla morte.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1356). Il Patriarca Nicolò accorda al Padre Parisio, Domenicano, la facoltà di assolvere in Friuli ogni persona, nei casi riservati a lui stesso.

×

Un pensiero al giorno.

Non vi è che una felicità: il dovere; non vi è che una consolazione: il lavoro; non vi è che un piacere: il bello.

×

Cognizioni utili.

Il metodo per levare il cattivo odore al petrolio consiste nel sovrapporre il petrolio ad un miscuglio di acido solforico e nitrico.

Vi si aggiunge a poco a poco dell'alcool.

Si forma una reazione chimica con produzione di etere nitrico, che giova a levare il lezzo speciale del petrolio.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Ricovero.
3 — Sui fiori.
5 — Quadrupede.
8 — In cucina.

Spiegazione del monoverbo precedente.
NINFA (n in fa)

×

Per finire.

Tupinetti prende il figlioletto della padrona di casa e lo fa saltare sulle ginocchia.

— Hop! Hop! Hop! Ti diverti eh, biricchino?

— Si, ma non quanto sopra un asino vero!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La croce di cavaliere al Sindaco di Cividale.

Un corrispondente straordinario ci scrive da Cividale in data di ieri:

« L'avvenimento data dalla settimana scorsa, ma non è di quelli che possano invecchiare in pochi giorni, perciò non importa se ve lo comunico con qualche ritardo: il nostro Sindaco, sig. Luigi Coceani, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta..... quando mi sarà noto su proposta di chi, non mancherò di farvelo sapere a maggior gloria del proponente.

Giunta qui la notizia di questa onorificenza, era dappertutto un chiedersi perchè, per quali titoli, per quali meriti rari, per quali speciali benemerenze, era stato concesso al signor Luigi Coceani, Sindaco del nostro avventuratissimo Comune, di potersi ornare l'occhiello del veladone colla fettuccia rossa nei dì solenni.

Questo vi provi che gli uomini ragguardevoli e le loro imprese peregrine, sono talvolta poco conosciuti e apprezzati nei loro stessi paesi.

Agl'ignoranti e ai poveri di spirito, che non sanno spiegarsi il perchè di questa croce, dirò dunque io brevemente come il signor Luigi Coceani, nella sua qualità di Sindaco di Cividale, se l'abbia meritata.

Egli attirò l'attenzione dei superni distributori di ciondoli cavallereschi:

colla sua singolare dottrina e competenza nelle *cose amministrative*, alla quale per buona parte si deve l'attuale condizione floridissima del bilancio comunale e la straordinaria mitezza delle imposte locali;

col suo amore grandissimo, impareggiabile, sorprendente, commovente, pel lustro e decoro del paese, del quale dà continue prove facendosi promotore o sostenitore delle migliori istituzioni cittadine, anche con sacrificio dei suoi privati interessi o del suo particolare peculio;

colla sua attività febbrile, miracolosa, e colla sua assiduità esemplare, instancabile, all'Ufficio Municipale, cui dedica la maggior parte della sua giornata, facendo talvolta persino paventare per la sua salute, che da tanto lavoro non potrà a meno di risentirsene una volta o l'altra;

col cieco zelo da vero apostolo ch'ebbe a spiegare per combattere la immorale, funesta e scandalosa piaga delle unioni illegittime in Comune;

col carattere suo conciliante, mite, arrendevole, imparziale, schietto, alieno da intrighi, da personalità, da partigianerie, da esclusivismi, per cui sotto il suo sindacato scomparvero del tutto in paese gli attriti e le discordie, che prima tanto dilaniavano la cittadinanza.

Questi sono i meriti principali del neo-cavalier Sindaco; che se volessi parlarvi dei minori, ma pur sempre importanti e preclari, non mi basterebbe il giornale intero.

Bisogna notare poi ch'egli lasciò traccie notevoli delle sue qualità preziose e rare, anzi uniche, di uomo pubblico, anche in altri uffici, come quello di presidente della Banca cooperativa e della Società operaia. Oltre alla notorietà pubblica, se ne hanno le prove in documenti che esistono presso le sedi di queste due istituzioni, ed in testimonianze ineccepibili.

Ma, il colpo che ha determinato finalmente lo stacco del picciuolo e la caduta della croce dall'albero fecondo dei *ciondoli cavallereschi*, *io credo* sia stato il telegramma col quale — a proposito della progettata soppressione dei Commissariati Distrettuali — il Sindaco di Cividale, *signor Luigi Coceani*, faceva sapere al Sindaco di Este « di non avere fiducia nel Governo del suo paese, e di aspettare *tempi migliori* per farsi rendere giustizia ». I *tempi migliori* auspicati dal Sindaco di Cividale, non sono ancora..... tornati, e assai probabilmente non torneranno nemmeno; ma a buon conto è venuta frattanto la croce a compensarlo di avere se non altro espresso il patriottico auspicio.

Con questo cenno rapido e incompleto spero di avere rischiarato almeno parzialmente, come si suol dire, la situazione; ossia di aver dimostrato come questa croce fosse veramente dovuta al nostro Sindaco illustre, ed anzi che gliel'hanno fatta troppo aspettare. Che se non sarò riuscito nella mia dimostrazione, giuro che non è stato per mancanza di buona volontà ».

L'affare delle banconote false si estende

Altri due arresti

Lunedì sera dalla gendarmeria austriaca vennero arrestati in Aquileja due individui trovati in possesso di banconote austriache false da 50 fiorini.

Pare che a questi due *galantuomini* la polizia austriaca desse la caccia da qualche tempo.

Uno dei due sarebbe cittadino italiano, l'altro suddito austriaco.

Appena operato il loro arresto, vennero tradotti in vettura, sotto la scorta dei due angeli custodi che li avevano arrestati, alle carceri di Cervignano.

Tanto ci risulta da nostre informazioni avute ier sera.

Seccature doganali ad un velocipedista. Luigi Masetti narra così nell'*Indipendente* di Trieste le seccature che gli sono toccate al nostro confine, nel suo viaggio *record* da Torino a Trieste:

« .....Alle 17.15 giunsi al confine italo-austriaco, donde sospiravo l'arrivo entro le ore 20 alla bella Trieste.

« Ma ecco un incidente penosissimo: alla dogana italiana mancava il *ricevitore*, *uscito per una operazione in campagna*, e il suo *vice* (ignorante come una talpa) non sapeva nemmeno dove fosse il registro per l'esportazione temporanea. Basta; fra litigare, e trovargli finalmente il registro, e dettargli la bolletta, passò un'ora e un quarto. Al confine austriaco la così detta *guardia posto* carica il suo fucile sulle spalle, e vuol accompagnarmi fino a Cervignano: così mi tocca fare a piedi altri tre chilometri, e giunti alla dogana di Cervignano alle 19, non mi fanno l'operazione perchè era già tramontato il sole. Così mi toccò dormire a Cervignano e ripartire la mattina alle 8.

« E vero che le due dogane mi rilasciarono un certificato *provante* il forzato ritardo del mio *record*; ma intanto ella può immaginare quale febbre d'impazienza rode un povero ciclista che, pieno di entusiasmo, trafelato, sudato, con 545 chilom. sulle spalle, si vede intercettata la via a 45 chilometri dall'arrivo! Mai non maledissi le barriere doganali come in quella sera! »

Decesso. Lunedì mattina cessava di vivere in Cormons, per vizio cardiaco, nell'ancor fresca età di 44 anni, il farmacista sig. Augusto Bertossi.

Da circa quattro mesi il male si era aggravato, ma pure si confidava che lo avrebbe superato. Fu uomo di molta coltura, di liberale sentire. Segretario di quella Società operaia, ne fu l'anima: egli lavorò molto per la riforma della stessa e per darle maggiore slancio ed impulso.

Ieri si fecero all'estinto solenni funerali.

Furto qualificato. Venne arrestato a Cividale il mendicante pregiudicato Giuseppe Marchioli da Pasian di Prato perchè dall'esercizio d'osteria aperta di Elena Lanzutti, rubò un paio di scarpe, un fazzoletto di seta e tre grembiali, il tutto del valore di lire 8, in danno della predetta Lanzutti.

Incendio. In San Daniele si sviluppò il fuoco nella cascina di Giacomo Battigelli, che, avendo il soffitto di paglia, in breve fu preda delle fiamme, che distrussero tutto ed asfissiarono due vacche ed un somaro. Il Battigelli riportò un danno, però assicurato, di lire 2000.

L'origine dell'incendio è ignota, ma si ritiene accidentale.

Un bulo. Certo Giuseppe Zambon, segatore di pietra, d'anni 22, nato a Budoia ed abitante a *Venezia*, *Dorsoduro* n. 4309, l'altra sera con due guardie municipali credette dar prova di spirito e di coraggio insolentendo contro di esse e regalando loro tutti i titoli, fino quello di *pagliacci*. Lo Zamboni veniva arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio alla pubblica forza.

Ieri, alle ore 7 pomeridiane, dopo breve malattia ribelle ad ogni cura, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere in Ragogna,

Cristina Gandini Beltrame

nell'età d'anni 68.

Il marito, le cognate ed i nipoti, dolentissimi, dànno alla S. V. il triste annunzio.

Ragogna, 10 aprile 1894.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 aprile alle ore 2 pomeridiane.

Al sindaco di Ragogna ed ai fratelli *Beltrame, gli amici esprimono le loro* condoglianze.

UDINE

(La Città e il Comune)

I biglietti da due lire. L'officina delle carte valori di Torino prosegue alacremente nella fabbricazione dei biglietti da due lire. Nella prima settimana di maggio se ne spedirà una parte a Roma.

Il cambio dei biglietti consorziali. Per effetto dell'articolo 11 del R. Decreto 21 febbraio a. s. n. 50, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 44, i biglietti consorziali e già consorziali da lire 5 e da lire 10, che non saranno presentati alla Tesoreria Centrale o alle Tesorerie Provinciali per essere convertiti in altra valuta, avanti il primo luglio 1894, verranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di realizzarne, in tempo debito, il valore, ne fu già esteso in precedenza il cambio in tutte le Tesorerie e in tutti gli Uffici Postali del Regno.

Il contributo dello Stato per i maestri. Fra breve, con quietanza degli esattori comunali si pagheranno le somme spettanti per l'esercizio finanziario 1892-93 ai Comuni rurali che si trovano nelle condizioni volute per ottenere il contributo dello Stato nell'aumento dello stipendio ai maestri elementari.

Per gli esami di licenza liceale. È di prossima pubblicazione un decreto il quale dispone che si possa presentarsi agli esami di licenza liceale dopo due anni dal conseguimento della licenzia ginnasiale, anzichè dopo tre.

Esportazioni di uova di pollame in Francia. La Camera di commercio italiana di Parigi notifica che essendosi verificata una considerevole domanda di uova di pollame nel mercato di Parigi, le Camere di commercio del Regno ed i Comizi agrari farebbero cosa utile al patrio commercio di esportazione trasmettendo gli indirizzi di ditte nazionali che attualmente sarebbero in grado di attuare delle importanti spedizioni di uova, onde comunicarli agli interessati.

Riforme nelle Poste e telegrafi. Al ministero delle Poste si sta studiando il modo di affidare agli agenti postali la consegna dei documenti giudiziari ed elettorali. Si adotterebbero anche le inserzioni di pubblicità nei moduli postali e telegrafici, il cui prodotto andrebbe a diminuire le tariffe. Si istituirà pure una cassa pensioni per i commessi postali.

Per l'inaugurazione ufficiale dell'Asilo Marco Volpe, che si farà il 25 corrente, sentiamo che si preparano grandi feste. S'è sparsa anche la voce che in quell'occasione verrebbe a Udine il ministro Baccelli, ma non occorre dire che la notizia merita conferma.

Tosto che avremo maggiori notizie in proposito, *non mancheremo di comunicarle ai lettori.*

Promozione. *Il cav. Miani nob. Pietro, Direttore delle Poste della nostra* provincia, venne con reale decreto promosso di classe a datare dal 1. maggio.

Le nostre sincere congratulazioni al zelante e gentile funzionario, all'uomo egregio che nella nostra città gode la stima di quanti lo conoscono.

L'esercizio libero delle farmacie. Il progetto presentato alla Camera dal presidente del Consiglio, sopra l'esercizio delle farmacie dispone che la facoltà data al Governo con l'art. 68 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, è prorogata sino a tutto il 1902. Il progetto è preceduto da questa relazione:

« La legge del 22 dicembre 1888, n. 5849, statuì il libero esercizio della farmacia; fece però eccezione per quelle città nelle quali le farmacie godono di privilegi e sono strette da vincoli speciali. Questo rispetto al passato era temporaneo. Varie sono le cause e diversi i titoli di codesti favori, ed il legislatore dovette arrestarsi per la considerazione che alcuni potevano essere di origine onerosa. Pertanto con l'art. 68 della suddetta legge ne fu promessa l'abolizione nel corso di cinque anni, che *ormai sono trascorsi*. La questione è complessa. I Tribunali ebbero già ad occuparsene ed a deciderla in vario senso, differenti essendo le legislazioni che *governano la materia nelle varie* provincie del Regno. L'abolizione dei suddetti vincoli e privilegi potendo dare diritto a compensi, nelle attuali condizioni *finanziarie del nostro* paese la prudenza esige che se ne rimetta a più tardi la decretazione ».

Fanciulla abbandonata. La fanciulla Anna Marsilio di Sutrio d'anni 10, figlia naturale di Anna Marsilio, abbandonata ieri nei pressi dell'Ospitale, ha parecchie glandule ingrossate al *collo*, non supparanti, ed i segni d'un abito scrofoloso. Non fu però accettata nell'Ospitale perchè mancante dei prescritti documenti, per cui verrà rimandata alla *madre*, che *mostra* così poco amore della sua creatura.

Appropriazione indebita. Ieri fu arrestato certo Giovanni Saltarini fu *Leonardo*, d'anni 24, baudaio di qui, abitante in via Villalta n. 112, perchè responsabile di appropriazione indebita per lire 35 in danno del suo padrone Domenico, avente officina in via Poscolle.

Teatro Minerva. In seguito all'esito felicissimo ch'ebbe anche ier sera il *Venditore di uccelli*, ed alle richieste di numerosi frequentatori, questa sera si daranno per l'ultima volta il secondo ed il terzo atto della brillante e *graziosissima* Operetta. Farà seguito la *Gran via*.

— Domani a sera prima rappresentazione dell'Operetta *Il mulinaro di San Malò, nuovissima per Udine.*

— La Compagnia Cianchi è stata scritturata pel Teatro Sociale di Gorizia.

Piccolo mariuolo. Iersera verso le sette ad un signore di Cividale uscì di tasca e cadde a terra il taccuino con poche lire, mentre trovavasi seduto all'esterno del Caffè Corazza; e senza che nè lui nè altri che con lui trovavansi seduti al medesimo tavolo, se ne accorgessero, il taccuino veniva raccolto da un monello che tosto fuggiva di corsa.

Altri monelli videro il tiro, e mediante le indicazioni di questi, venne messo un vigile urbano sulle traccie del ladro.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 del giorno di giovedì 26 aprile 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una condotta d'acqua del canale Ledra-Tagliamento per la vasca da nuoto nello stabilimento Balneare Comunale fuori della Porta Poscolle in Udine, col prezzo soggetto a ribasso di L. 12015.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente e facendo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (art. 87 lettera A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1,20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 1200 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 250 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, li 7 aprile 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli.

Diciottesima lista.

da Forni di Sotto.

Comune di Forni di Sotto lire 10, Tonello Giuseppe 0.50, Polo Pietro fu Antonio 0.20, Sala Domenico fu Felice 0.50, Marioni Lorenzo 0.50, Venier Lorenzo 0.50, Ghidini Giov. Maria 0.50, Nassivera Pietro 0.50, Tonello Serafino 0.10, Polo Rinaldo fu Celeste 0.10, Sberlas Bortolo 0.10, Nassivera Cesare 0.10, Venier Antonio 0.10, Polo Giov. Battista di Luigi 0.30, Tonello Osvaldo 0.30, Tonello Giacomo 0.10, Marioni Luigi fu Giuseppe 0.25, Tonello Paolo 1, Sala Marco 0.10, Nassivera Pietro 0.10, Marioni Valentino 0.20, Colmano Lorenzo 0.25, Bisalito Agostino 0.15, Nassivera Luigi fu Giovanni 0.15, Marioni Cairoli di Giovanni Battista 0.40, Polo Luigi 0.25, Danelutti Giovanni 0.25, Tonello Giacomo 0.25, Marioni Ermenegildo 0.15, Scuola maschile 2.31, Candotti Giovanni 0.20, Colmano Pietro 0.20, Nassivera Agostino 0.20, Marioni Antonio 0.25, Marioni Giacomo 0.30, Tonello Carlo 0.30, Tonello Giov. Batt. 0.25, Venier Costantino 0.20, Ghidina Giacomo 0.20, Tonello Antonio 0.10, Polo Luigi 0.30, Nassivera Floriano 0.50, Marioni Rosa 0.20, Nassivera Luigi 0.50, Polo Carlo fu Biagio 0.10, Polo Giov. Batt. 0.20, Venier Enrico fu Giov. Batt. 0.15, Venier Rosa fu Giov. Batt. 0.15, Iacopin Giuseppe di Antonio 0.30, Polo Marino di Celeste 1, Segatti Gio. Batta fu Alessandro 0.50, Polo Biagio fu Giacomo 0.50, Polo Luigi di Pietro 0.10, Scaini Angelo di Antonio 0.20, Polo Romano e Gio. Batta fratelli 2, Polo Celestino 0.50, E Casagrande 0.20, De Lucca Antonina fu Valentino 0.15, Polo Basilio di Luigi 0.15, Polo Pietro fu Agostino 0.20, Polo Celeste 0.10, De Luca Lorenzo 0.5, Polo Celestino Grandi 0.30, Fabris Giovanni fu Pietro 0.10, De Luca Gio Batta 0.30, Venier Marco fu Celeste 0.30, Polo Luigi fu Agostino 0.10 Polo Giuseppe di Celeste 0.20, Polo Antonio fu Giacomo 0.20, Nassivera Luigi fu Giovanni 1, Bonetto Giuseppe 0.10, Fabris Giovanni fu Carlo 0.50, Polo Luigi fu Valentino 0.25, Facchin Antonio 0.20, Polo Giovanni fu Osualdo 0.10, Sala Luigi fu Valentino 0.30, Bisoletto Domenico 0.15, Ghidina Tiziano 0.50, Polo Zaccaria fu Giuseppe 0.50, Marioni Antonio 0.20, Sala Luigi fu Antonio 0.20, Tonello Luigi di Celestino 0.10, Polo Pietro 0.10, Colmano Vittore 0.10, Nassivera Osvaldo 0.10, Polo Giacomo 0.10, Marioni Eugenio 0.20, Nassivera Domenico 0.10, Facchin Giacomo di Antonio 1, Sala Placido 0.20, Polo Maria ved. Zuanin 1, Polo Luigi di Celeste 0.10, Tonello Gio. Batta fu Antonio 0.50, Tonello Giuseppe fu Tomaso 0.10, Nassivera Guglielmo 0.65, Marioni Agostino 0.10, Nassivera Basilio fu Domenico 0.60.

Totale L. 105.42
Lista precedente » 5385.92

Totale L. 5490.54

Ringraziamento. La famiglia Balestra, col cuore straziato non trova parole bastanti per ringraziare tutti coloro che cercarono confortarla nella sua sventura in tutti i modi, e che parteciparono ad onorare i funebri del suo amato figlio *Umberto*. In special modo ringrazia gli amici di lui e particolarmente i barbieri e parrucchieri, che tanto cooperarono acciochè i funebri riescissero solenni.

Famiglia Balestra Luigi.

Orfanotrofio Tomadini. Il cav. avv. Schiavi offrì agli orfanelli lire cinque in morte della contessa Edvige Attems vedova De Stabile.

La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *De Pauli Giuseppe*:

Dalan dott. Giov. Batt. lire 1, Concina Annibale 2.

di *Mucelli Giuseppe*, capitano:

Griffaldi Giovanni lire 1, Contarini Giovanni 1, fratelli conti Florio 3.

di *Gandin-Beltrame Cristina*:

Dorta fratelli lire 2.

Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Capuana, contiene nel N. 14:

R. Tanfani e G. Insimi «La crociera del *Condor*», romanzo (continuazione con due incisioni) — Perla «La spia» — Mario Borgialli «Tuttorecchi», fiaba (con due incisioni). — *Nella copertina*: Aneddoti e curiosità di Pulcellino — Spigolature del Mago — Giuochi di «Cenerentola» a premio. — Un numero centesimi 10. Chi manda direttamente all'editore Voghera lire 5.40 riceverà in premio «Fanciulli allegri», un volume scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

Riapertura di Birraria-Trattoria. Sabato sera ebbe luogo la riapertura della Birraria-Trattoria con alloggio «*Alle Tre Torri*» ed è condotta dal signor Filippo Puppi.

Detta trattoria è fornita di eccellenti vini nostrani, di squisite cibarie, e della rinomata birra della ditta F. Schreiner e figli di Graz.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 4 94	ore 9	ore 15	ore 21	gio. 11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.2	752.1	75?.7	752.9
Umido relat.	43	26	47	29
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	1	—
Term. centigr.	16.0	22 ?	14.4	16 6

Temperatura (massima 23.9 / (minima 10 0)

Temperatura minima all'aperto 8 8

Nella notte 10.9 ; 9.0

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Presidenza *Biancheri*.

Crispi (ministro dell'interno) risponde all'interrogazione di Imbriani circa all'inosservata legge 2 aprile 1882, nel Comune di Domegge di Cadore, in danno dei poveri. Dichiara che l'applicazione della legge per l'abolizione delle servitù di pascolo è affidata ai Comuni e non al Governo.

La seduta continua priva di incidenti perchè Imbriani si dichiara soddisfatto della *risposta di Crispi* circa il Municipio di Forlì, che Crispi disse non buono; e dichiarasi pure lieto della risposta di Crispi circa lo studente Losardo, inviato a domicilio coatto, e poi liberato. (*Risate*).

Invece gli incidenti cominciano quando trattausi le questioni dei professori Mandalari e Ciampoli, riammessi in servizio, il primo dopo le accuse e il processo della maestra Renzetti, sua inferiore, quando egli era direttore delle scuole italiane all'estero; il secondo dopo una condanna del Tribunale di Catania, che fu in parte annullata dalla Corte d'Appello, e in parte amnistiata.

Imbriani è vivacissimo, specialmente contro Mandalari.

Baccelli replicagli con eguale vivacità. Dice che non sa che farsene di certi Catoni. Ammira i Catoni; ma essi non ebbero mai fortuna. (*Rumori nella Camera*).

Imbriani gli replica: — Non siete buono che a chiacchierare sui ruderi delle terme di Caracalla, invece di fare giustizia e rispettare la moralità. Dite di aver messo Mandalari fuori del contatto della gioventù, invece lo avete mandato segretario di una Università. (*Interruzioni*.)

Imbriani, eccitandosi, continua chiamando Baccelli: *Signor suddito del Papa!* (*Risa, rumori*.)

Baccelli: — Se Imbriani crede di offendermi...

Imbriani, interrompendo: — Lo avete dichiarato voi!

Baccelli: — Potrei allora chiamar lei suddito dei Bordone.

Imbriani: — No!

Baccelli: — Sì.

Imbriani: — Mio padre venne condannato a morte dai Borboni.

Baccelli: — Se non volessi assumere la responsabilità, potrei dire che trovai la nomina già preparata, e conforme al parere del Consiglio superiore dell'istruzione e del Consiglio di Stato; ma assumo tutta la responsabilità del fatto: in coscienza, voglio essere severo, non esagerare.

Imbriani: — Domando la parola per fatto personale.

Biancheri: — Che fatto personale! Forse perchè Baccelli la chiamò Catone? (*Risa generali della Camera*).

Imbriani: — La nomina di Mandalari è biasimata da tutti gli educatori del Regno.

Mentre il ministro Blanc loda la condotta di Mandalari a Costantinopoli, Imbriani vedendo Baccelli parlare sotto voce, grida: — Che borbotta il ministro dell'istruzione? Ho buone orecchie, ho sentito. Poi, volgendosi a Blanc, gli dice: — La vostra difesa di Mandalari è veramente scandalosa.

Quindi deplora che, come il prof. Mandalari, il prof. Ciampoli abbia ottenuto un impiego dal Ministero dell'Istruzione.

Baccelli legge la sentenza che assolse il *prof. Ciampoli*. *In seguito a quella* sentenza il Consiglio superiore della pubblica istruzione *opinò che non fosse* applicata al prof. Ciampoli nè la rimozione nè la sospensione. Soltanto espresse il desiderio che venisse allontanato dal pubblico insegnamento e gli venisse assegnato un altro ufficio.

Miniscalchi (segretario) dà lettura del disegno di legge sulle materie esplosive.

La Camera, dopo qualche osservazione, delibera di passare alla seconda lettura.

Fortunato legge il disegno di legge relativo alla formazione delle liste elettorali.

Alcuni oratori prendono la parola, e Crispi dà ragione del progetto.

La *Camera delibera* di passare alla seconda lettura.

Borgatta *propone* che domani abbia luogo la prima lettura dell'altro progetto relativo alle operazioni elettorali e sanzioni penali sulla eleggibilità e il tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali.

Dopo brevi osservazioni di Imbriani, cui *risponde* il *presidente del Consiglio*, la Camera approva la proposta di Borgatta.

Comunicansi le solite interpellanze.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10.

Presidenza *Farini*.

Il Presidente dà comunicazione della lettera del duca degli Abruzzi in risposta alla partecipazione della presidenza del Senato della sua iscrizione nell'albo dei senatori.

Dà quindi lettura di due domande di interpellanza del senatore Rossi Alessandro. Una indirizzata al ministro delle finanze per chiedergli se non creda opportuno introdurre alcune modificazioni nel regolamento relativo all'importazione ed all'esportazione temporanee in base al decreto Reale 2 febbraio 1890. L'altra rivolta al Ministro della pubblica istruzione *per sapere se di fronte all'esposizione* finanziaria non creda giunto il momento di rivedere l'insegnamento dell'economia politica quale vien dato comunemente negli Istituti scolastici del Regno.

Comunica pure la domanda di interpellanza del senatore Di Camporeale indirizzata al ministro di finanza sui criteri coi quali si vorrebbe in taluni Comuni della Sicilia applicare l'art. 5 della legge 11 agosto 1870 sulla vendita al minuto del vino nei Comuni aperti.

L'on. Saracco (ministro dei lavori pubblici) comunicherà ai suoi colleghi ministro delle finanze e della pubblica istruzione le interpellanze che li riguardano.

Presenta quindi parecchi progetti per eccedenza di impegni e ne chiede l'urgenza ed il loro rinvio alla Commissione delle finanze. Presenta pure un progetto di leva dei giovani nati nel 1874.

Il Presidente essendo esaurito l'ordine del giorno, avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera Ungherese

ringrazia l'Italia

Telegrafano da Budapest, 10:

«Oggi alla Camera, Rabo, dell'Estrema Sinistra, ricorda entusiasticamente il dolore di tutta l'Italia per la morte di Kossuth; dice essere un dovere del cuore della Camera ungherese ringraziare quel simpatico paese. (*Ovazioni, evviva*).

Horonsky, del partito nazionale, dice: Non dimenticheremo mai quelle splendide manifestazioni, specialmente il caldo necrologio fatto da Biancheri, notevole anche per eloquenza. Siamone superbi!

Wekerle dice che la Camera italiana volle non solo glorificare il martire della libertà, ma onorare anche i meriti di Kossuth verso l'unità italiana (*Applausi*).

Il presidente annuncia che telegraferà alla Camera italiana i sentimenti di gratitudine dell'Ungheria.

Hefy attacca fieramente il Governo perchè non partecipò ai funerali di Kossuth. Si riserva di presentare una mozione di biasimo e di sfiducia».

NOZZE FUNESTE

Durante una festa di nozze ad Ebiel (Belgio) è scoppiato un mortaio mentre si facevano fuochi artificiali.

Gli sposi e quattro invitati rimasero morti.

Ci sono quindici altri feriti, di cui la massima parte sono accecati.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I reali a Firenze

Firenze 10 — Stamane alle 5.27 è qui giunto il re proveniente da Venezia.

Alla stazione lo attendevano il duca d'Aosta, l'ambasciatore d'Inghilterra e tutte le autorità.

La regina e il principe di Napoli arrivarono alle ore 10 antimeridiane.

Lungo le vie si trovavano le associazioni con molte bandiere e stendardi e varie bande che suonavano la marcia reale.

Quando i sovrani giunsero a palazzo Pitti la folla acclamantesi sulla piazza fece una calorosa dimostrazione.

I reali si recarono più tardi a visitare la regina Vittoria, che restituì loro la visita circa un'ora dopo

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 aprile 1894.

Rendita	10 apr	9 apr.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.—	86 85
» fine mese . .	87 20	87.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	297.-	297.—
» 3 % italiane	277.	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	46?.—	468.—
» » 4 ½	477.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440 —
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	918.—	902.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.-	200.—
Società Tramvia di Udine . .	60.-	60.—
» ferr. Meridionali ex coup.	606.-	605.—
» » Mediterranee . .	462.—	461.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	113.35	113.40
Germania . . . . »	139.30	139 75
Londra . . . . »	28 5	28.51
Austria e Banconote . . »	20½	219 ½
Corone in oro	1 14	1.14
Napoleoni	2 6	22 60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	78 8?	78 55
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—	—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco